

**INTERVISTA** | **Vladimír Špidla** | **Commissario Ue all'Occupazione**

# «Modello Italia per i piani della Ue»

«Ci sono molte differenze tra le misure adottate dai Paesi della Ue per ridurre l'impatto del rallentamento produttivo sull'occupazione. Il 7 maggio la presidenza ceca ha organizzato un summit speciale dedicato al lavoro per assicurare un adeguato coordinamento della nostra risposta». Il commissario europeo all'occupazione Vladimír Špidla, dopo aver ascoltato il quadro tracciato dai **ministri del lavoro** che si sono riuniti a Roma una decina di giorni fa, adesso sta studiando una strategia «per far sì che i Paesi possano condividere il sistema che meglio funziona contro la disoccupazione».

**Dove ha riscontrato il peggior quadro occupazionale?**

Nell'ultimo mese la perdita dei posti di lavoro è stata grave in Germania e Polonia, fino ad oggi Paesi relativamente stabili. All'elenco però vanno aggiunti

anche Regno Unito, Spagna, Irlanda e Lituania.

**L'Italia è fuori dalla lista?**

Il sistema italiano degli ammortizzatori sociali è molto interessante e al prossimo incontro del 7 maggio se ne parlerà per condividerne l'esperienza a livello europeo. Gli ammortizzatori possono avere un effetto positivo perché sono automatici stabilizzatori dell'economia e possono supportarla favorendo il mantenimento della domanda di consumi. E poi giocano un ruolo chiave nel limitare i rischi di povertà ed esclusione sociale di chi ha perso il lavoro. Ciò che è importante però è affiancarli a misure attive come la formazione e il placement.

**Quali sono i punti da perfezionare nel nostro Paese?**

L'ideale sarebbe riuscire a tenere le persone al lavoro, anche con un orario ridotto come è stato fatto con i contratti di solidità:

in questo modo da un lato resterebbero inseriti nel mercato, dall'altro potrebbero partecipare ad attività formative per migliorare le loro competenze o acquisirne di nuove.

**L'Unione europea sta lavorando per migliorarla?**

L'occupabilità è una delle parti chiave del piano europeo proposto dalla Commissione e adottato dai leader della Ue nel dicembre del 2008. Include misure per far sì che i servizi per l'impiego siano ben equipaggiati e pronti ad aiutare le persone attraverso il counselling, l'assistenza nella ricerca del lavoro, la formazione intensiva. Abbiamo anche lanciato una nuova iniziativa per monitorare e anticipare quali competenze saranno necessarie nel mercato del lavoro del futuro.

**Sono state prese misure straordinarie per questi mesi?**

Il fondo sociale europeo è il principale strumento con cui stia-

mo investendo sulle persone e ammonta al 10% del budget della Ue, ossia 75 miliardi di euro tra il 2007 e il 2013. Viene utilizzato per supportare la formazione di chi ha perso il lavoro e per aiutare a cercarne uno nuovo. L'Italia tra il 2007 e il 2013 riceverà 7 miliardi di euro. Ma non solo. Accanto a questo fondo ne esiste un altro pensato per ridurre le discrepanze causate dalla globalizzazione e che mette a disposizione dei Paesi circa 500 milioni di euro all'anno. Con queste risorse, per esempio, sono state formate migliaia e migliaia di lavoratori italiani che hanno perso il lavoro nel settore tessile in Sardegna, Piemonte, Lombardia e Toscana.

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**JOB 24 SU RADIO 24**

Ogni giorno alle 13.55 l'appuntamento quotidiano con il mondo del lavoro

[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

## IL COMMISSARIO UE

**Commissario europeo per l'Occupazione e gli Affari Sociali dal 2004 è nato a Praga il 22 aprile del 1951. In precedenza ha guidato il Governo della Repubblica Ceca**



**«Il vostro è un sistema molto interessante tanto che ne parleremo al vertice del 7 maggio»**

